



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



La corsa verso il Museo delle Fere diventa realtà

Bandecchi conferma la volontà di sostenere il progetto



Informazioni utili

Protezione Civile Comunale

SERVIZIO DI CONSEGNA GENERI ALIMENTARI A DOMICILIO

ANCeSCAO

numero verde 800660565
dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30

AZIONE CATTOLICA TERNI, NARNI, AMELIA

contatti telefonici: Ester 339.3717522
Tommaso 349.2347631
Francesco 347.9049472

AUSER

numero verde 800995988
tel. 0744.496218
orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12
e dalle 15 alle 18

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

contatti telefonici: Maria Grazia 333.1329750
Valentina 339.6413447
Gianna 339.4462938

SERVIZIO DI ACQUISTO DI FARMACI A DOMICILIO E DI PICCOLE COMMISSIONI CHE INCLUDE IL PAGAMENTO DELLE SCADENZE

ANCeSCAO

numero verde 800660565
attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Contatti telefonici:
Maria Grazia 333.1329750
Valentina 339.6413447
Gianna 339.4462938

SERVIZIO DI CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

Il personale della **C.R.I.** effettua consegne di farmaci a domicilio chiamando al numero verde 800-065510. Il servizio è rivolto a soggetti fragili o non autosufficienti, a persone di oltre 65 anni, a soggetti con sintomatologia di infezione respiratoria, febbre o comunque sottoposti a quarantena.

La **REGIONE UMBRIA** effettua consegne di farmaci a domicilio chiamando al numero verde 800-189521.

Il servizio è riservato a pazienti anziani con più di 75 anni di età o ai pazienti con più di 65 anni affetti da patologie croniche.

FEDERFARMA UMBRIA effettua consegne di farmaci a domicilio grazie alla collaborazione con il MotoClub dei Vigili del Fuoco della provincia di Terni e Perugia, per attivarlo basta contattare le farmacie del territorio. Restano attivi, inoltre, i numeri verdi nazionali di FederFarma 800189521 e 800065510.

TERNANA MARATHON effettua consegne di farmaci a domicilio e materiali di prima necessità per persone in difficoltà, principalmente nel quartiere Cardeto, chiamando il numero 3476217014

SERVIZIO MENSA SAN MARTINO

CARITAS DIOCESANA E ASSOCIAZIONE SAN MARTINO

Accesso tutti i giorni, domenica inclusa dalle 17 alle 18 fino a 10 presenti a turno. Accesso consentito, previo controllo temperatura con termometro laser, o consegna di un sacchetto di alimenti da consumare nel proprio domicilio.

SUPPORTO TELEFONICO, DI CONSEGNA SPESA A DOMICILIO E BENI DI PRIMA NECESSITÀ PER FAMIGLIE DI PERSONE CON PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE

UNASAM

contatti: Annalisa: 3283193819
Mauro: 3335679502
email: Unasamterni@libero.it

SUPPORTO PSICOLOGICO TELEFONICO

AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DI TERNI

0744-205968; lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 14, martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 17

AGE-ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI con: MASCI TERNI, ANPAS e Corpo Militare ACISMOM

contatto telefonico: 327.5550854
email: ageumbria@gmail.com

AUSER DI TERNI

numero verde 800.995988
contatto telefonico 0744.496218
orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18
Segretario Sociale, tel. 0744.549.370, 800.737073

CANALI DI INFORMAZIONE UFFICIALI EMERGENZA COVID-19

www.comune.terni.it
www.regione.umbria.it/coronavirus
www.poste.it/emergenza-covid19.html
www.governo.it/it/articolo/decreto-iorestoacasa-domande-frequenti-sulle-misure-adottate-dal-governo/14278
www.salute.gov.it
www.salute.gov.it/nuovocoronavirus
ec.europa.eu/italy/home_it
www.europedirect.comune.terni.it

SERVIZIO CONSEGNA FARMACI E/O BENI DI PRIMA NECESSITÀ

371 1766834

dal lunedì al venerdì: 9.00 – 12.00 e 15.00 – 18.00
sabato e festivi solo urgenze

RISERVATO AD OVER 65 E PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Solidarietà, la Caritas aiuta cento nuove famiglie

Centinaia di aiuti di vario genere sono stati dati da parte della Caritas di Terni-Narni-Amelia e associazione di volontariato San Martino, dal mese marzo a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19. Alla usuale attività dei Centri di ascolto e dell'Emporio solidale di via Vollusiano, che hanno mantenuto attivo il servizio, pur con modalità differenti adeguate alle disposizioni governative sull'emergenza Covid 19, si sono aggiunte

le numerose richieste giunte al numero verde 800 766 455, attivo da inizio aprile per dare ancora maggiore ascolto e risposte concrete alle persone in difficoltà. Il numero è attivo dalle 9:30 alle 12:30 dal lunedì al venerdì per l'ascolto psicologico; per E' stato potenziato il servizio dell'Emporio solidale con un ampliamento degli accessi e dell'accoglienza, su appuntamento, delle persone segnalate dalle parrocchie, avviando un vero e

proprio Emporio di emergenza che sta aiutando più di 100 nuovi nuclei familiari, oltre ai 130 che già usufruivano del servizio. Oltre agli aiuti alimentari vengono sostenute diverse famiglie per il pagamento delle bollette e medicinali. La Mensa per i poveri "San Valentino" continua ad ospitare ogni giorno circa 70 persone, in gran parte italiani e anziani, fornendo un pasto caldo e distribuendo, in altri casi, cestini da asporto.



Per il museo della Ternana pensiamo in grande

DI RICCARDO MARCELLI

È accaduto. E vale la pena raccontarlo. Quando abbiamo deciso di dedicare la copertina di questo numero al Museo della Ternana, il presidente Stefano Bandecchi non aveva ancora esternato la sua volontà. Quando lo ha fatto ci ha reso ancor più orgogliosi perché la redazione di Daje mò da anni sta portando avanti questa battaglia politica e culturale. Lo ha fatto attraverso i racconti di Marco Barcarotti che in questi anni ha pubblicato una vera e propria enciclopedia in salsa rossoverde. Ricca di particolari, aneddoti, numeri e soprattutto tanta umanità. D'altra parte lo stesso Barcarotti una decina d'anni fa iniziò la raccolta di materiale quasi per scherzo: "Tutto ebbe inizio per una sorta di scommessa -scrive sul sito memoriossoverdi.it, quando un conoscente mi disse che non era vero che la Curva San Martino del Liberati era costruita con i tubi innocenti e le tavole. Io lo ricordavo bene e gli dissi che glielo avrei dimostrato con foto e filmati, appunto". A quel punto comincio a dare la caccia con l'aiuto dell'amico David Scarponi a tutti coloro che potevano avere materiale di ogni formato. Così in dieci anni l'archivio si è arricchito a dismisura.

L'altro giorno durante una conferenza con il Centro Coordinamento Ternana club il presidente Stefano Bandecchi ha annunciato la volontà di cercare un locale per allestire il museo. Come sua abitudine ha esternato tempi di realizzo molto brevi. Attenzione però. L'idea del museo solletica la comunità ternana da diversi anni. Finalmente un presidente ha accolto l'invito e intende realizzarla. Però per centrare l'obiettivo è necessario mettere in campo un lavoro con tutte le risorse umane ed intellettuali disponibili sul territorio. È opportuno coinvolgere appassionati e televisivi locali con i relativi archivi, giornalisti e fotografi, ex dirigenti e così via. La sintesi dovrà essere effettuata insieme a persone che di dati e archiviazione conoscono le tecniche. Il perché è semplice. Per una volta che ci sono le condizioni favorevoli, proviamo a pensare in grande. Facciamolo!



sommario

2 INFORMAZIONI UTILI
3 EDITORIALE

4 STORIE DI FERRE >> PASSALACQUA
4 CLASSIFICA
6 COME ERAVAMO >> BRINI
8 SOLIDARIETÀ ROSSOVERDE

9 MOTOCICLISMO
12 INTERVISTA >> E. BORGHI
14 INTERAMNA HISTORY
16 LA CONTROCOPERTINA



DAJE MÒ!
SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mò Magazine
Anno V numero 68 / maggio 2020

Mensile d'informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 - Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli

Redazione: via Leopardi, 28 - Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it

Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 03/04/2020

Grafica: Francesco Bellucci - Terni
fbellucci77@gmail.com

Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it

Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, A. De Angelis, A. Laurenti,
M. Menghini, R. Pagnanini, F. Marcelli

www.dajemo.it

«Totti? Il cucchiaino l'ho inventato io»

A RIVENDICARLO È SILENO PASSALACQUA



È il 7 ottobre del 1979 quando al Libero Liberati di Terni si gioca **Ternana-Genoa** valevole per il campionato di serie B e le Fere ad inizio della ripresa sono passate in vantaggio grazie ad un gol del bomber **Gianni De Rosa** dopo tre minuti. In una gara arbitrata da un fischiante illustre, il celebre **Lo Bello** di Siracusa, i rossoverdi al 23' della ripresa hanno la chance di mettere una ipoteca importante sulla vittoria. E' il numero 7 della Ternana, l'estroso attaccante **Sileno Passalacqua**, a seminare lo sconcerto nella difesa ligure ed a procurarsi il calcio di rigore che lui stesso si accingerà a trasformare dal dischetto degli undici metri. Il copione sembra quello solito visto e rivisto di mille giocate simili, dove il gioco di squadra si frantuma in un corpo a corpo, in duello stile film western tra l'attaccante pronto a segnare, ed il portiere "pronto all'estrema e vana difesa" per dirla con le parole del poeta. Ma Sileno Passalacqua, soprannominato "**canittu**" dai tifosi ternani per via della chioma riccioluta ed ondeggiante che si alzava ed abbassava ritmicamente secondo il ritmo dei suoi dribbling e delle sue finte di corpo, oppure "**Kevin Keegan**" per la sua somiglianza con l'ala destra dell'Inghilterra, mentre sistema la palla prima della battuta si è messo in testa un'idea meravigliosa. Quella di stupire uno stadio intero. Passalacqua guarda il portiere del Genoa **Silvano Martina**, prende la rincorsa e finta un tiro secco e violento. Invece la palla, colpita da sotto, si alza fino a superare la traversa mentre si avvicina alla porta del Genoa. Sugli spalti i tifosi ternani si mettono le mani tra i capelli, quasi tutti credono ad un clamoroso errore e

CLASSIFICA DOPO LA 30ª GIORNATA

	PUNTI	PARTITE												GOL						RIGORI		
		TOTALE				CASA				FUORI				M.I.	TOT.		CASA		FUORI		A FAVORE	CONTRO
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		F	S	F	S	F	S		
▲ REGGINA	69	30	21	6	3	14	11	1	2	16	10	5	1	+11	54	19	29	8	25	11	6	3
▬ BARI	60	30	16	12	2	14	9	4	1	16	7	8	1	+2	54	24	29	12	25	12	8	1
▼ MONOPOLI	57	30	18	3	9	16	8	2	6	14	10	1	3	-5	40	22	20	13	20	9	9	1
▬ POTENZA	56	30	16	8	6	15	9	4	2	15	7	4	4	-4	36	23	16	7	20	16	1	4
▼ TERNANA	51	30	14	9	7	15	7	4	4	15	7	5	3	-9	38	29	21	16	17	13	3	4
▲ CATANIA	47	30	13	8	9	15	8	6	1	15	5	2	8	-13	39	38	19	9	20	29	7	2
▬ CATANZARO	43	30	12	7	11	16	9	3	4	14	3	4	7	-19	41	36	28	16	13	20	2	3
▼ TERAMO	41	30	11	8	11	16	8	4	4	14	3	4	7	-21	29	31	20	16	9	15	1	4
▲ VIRTUS FRANCAVILLA	40	30	10	10	10	14	5	5	4	16	5	5	6	-18	39	36	23	16	16	20	5	6
▲ AVELLINO	40	30	11	7	12	15	5	5	5	15	6	2	7	-20	34	38	19	18	15	20	2	1
▬ VIBONESE	39	30	9	12	9	15	7	4	4	15	2	8	5	-21	48	37	26	12	22	25	7	4
▼ VITERBESE	39	30	11	6	13	15	8	2	5	15	3	4	8	-21	37	38	24	15	13	23	1	6
▲ CASERTANA	38	30	8	14	8	15	6	6	3	15	2	8	5	-22	37	35	23	16	14	19	3	5
▬ CAVESE	38	30	9	11	10	16	6	8	2	14	3	3	8	-24	24	36	18	12	6	24	2	2
▬ PAGANESE	36	30	8	12	10	14	5	8	1	16	3	4	9	-22	35	34	22	11	13	23	7	5
▼ AZ PICERNO	32	30	8	8	14	15	5	4	6	15	3	4	8	-28	29	38	16	15	13	23	4	1
▲ SIGULA LEONZIO	29	30	7	8	15	15	4	3	8	15	3	5	7	-31	31	46	22	28	9	18	7	3
▲ BISCEGLIE	20	30	3	11	16	15	1	6	8	15	2	5	8	-40	21	40	9	20	12	20	4	6
▼ RENDE	18	30	3	9	18	15	3	5	7	15	0	4	11	-42	19	50	10	15	9	35	3	4
▲ RIETI (-5)	15	30	5	5	20	15	2	3	10	15	3	2	10	-40	29	64	15	30	14	34	1	7

Fu il primo a girare uno spot pubblicitario per la Soff-art

si aspettano di vedere la sfera finire alta dietro la porta, ma invece, all'improvviso il pallone inverte la sua traiettoria e la rotazione da ascensionale diventa discensionale e finisce in gol mentre Martina, finito per terra di lato, la può solo guardare gonfiare le rete. **Il gol del 2-0 per la Ternana firmato da Passalacqua su rigore segna un momento storico per il calcio italiano.** Lo spiega il perché l'autore del gesto, lo stesso Sileno Passalacqua, che adesso ha 71 anni e vive in Toscana, nella sua natia Borgo a Buggiano. "Sono stato il primo calciatore italiano a segnare una rete con il cucchiaio, il gesto che ha reso celebre Francesco Totti che lo ha realizzato battendo Van Der Sar agli Europei del 2000 con l'Italia. Ma io sono arrivato 21 anni prima di lui e quella rete è il primo cucchiaio nella storia del calcio italiano. E l'ha segnata un giocatore della Ternana". Passalacqua non si ferma qui e aggiunge che lui non solo è arrivato prima del "Pupone" a fare il cucchiaio. Ma lo ha fatto a regola d'arte se così si può dire. "Certamente perché il cucchiaio per essere tale - spiega Sileno - e chi gioca a pallone lo sa, deve essere fatto con un pallonetto che arrivi all'altezza della traversa, mentre quello che ha fatto Totti si è alzato da terra solo di pochi centimetri. E quelle sono delle girelle mica dei cucchiai" taglia netto il discorso Sileno. Che negli ultimi giorni ha affidato alle colonne de "il Tirreno" il racconto del suo famoso cucchiaio rossoverde, una prodezza che ha fatto il giro d'Italia ed ha fatto parlare della Ternana e delle Fere a livello nazionale un'altra volta. "Eravamo una squadra piena di qualità quell'an-



no - ricorda - ci allenava Nello Santin, e nonostante la retrocessione finale in serie C stabilimmo un record. **Siamo stati la prima squadra umbra ad arrivare nelle semifinali di Coppa Italia, unica squadra di serie B in mezzo a quelle di serie A.** Ci giocammo la semifinale contro la Roma di Nils Liedholm che poi andò in finale e vinse il trofeo. Dopo di noi in Umbria solo il Perugia di Luciano Gaucci riuscì ad uguagliare quella impresa, nel 2003 contro il Milan, ma noi ci siamo arrivati per primi con 24 anni di anticipo". Ala destra brevilinea, molto tecnica, Passalacqua vanta due brevi trascorsi in serie A ad inizio e fine carriera, rispettivamente con la Fiorentina nella stagione 1967-68 (una presenza) e, a distanza di ben tredici anni, con il Perugia (9 presenze nella stagione 1980-81). In mezzo, una carriera trascorsa prevalentemente in serie B, con due lunghi periodi con le maglie di Reggiana (8 stagioni, sei in B e due in C) e Ternana. A Terni è ricordato anche per un'altra curiosità che racconta lui stesso. "Sono stato il primo giocatore rossoverde a girare uno spot pubblicitario. Era una pubblicità per una marca di materassi, prodotti dalla ditta locale "Soff Art" e veniva trasmesso dall'emittente locale Teleterni. Io ero seduto in pigiama sul bordo di un letto e dicevo "Dopo i miei allenamenti mi riposo su materassi della ditta Soff Art". Successe che dopo un inizio di stagione brillante in cui avevo segnato 6 gol ed avevo avuto richieste dalla serie A, mi voleva la Fiorentina, avevo avuto un periodo di appannamento. Ed i tifosi allora dicevano "Lasciatelo stà Passalacqua, che si è ad-



dormentato sul letto. Ma io gli rispondevo sempre "mettetemi vicino una bella ragazza così vedete se dormo!". Battuta fulminante che non perdona, come i suoi dribbling, Passalacqua con la sua storia ci parla di un calcio romantico che non c'è più, ma che ancora fa parlare di quella Ternana genio e sregolatezza sulle colonne dei quotidiani nazionali, a dimostrazione che la Terni del calcio è stata un laboratorio non solo di soluzioni tattiche innovative, come il gioco corto di **Corrado Viciani**, ma anche di gesti tecnici di assoluta qualità, come il cucchiaio che quel giorno di ottobre del 1979 il numero sette delle Fere disegnò nella porta del Genoa.



IGIENIZZANTI!



TERNI - Via degli Artigiani 1



«Arrivammo un passo dai playoff»

Il nuovo millennio ha rappresentato per i tifosi rossoverdi più dolori che gioie. Infatti dal 2000 in poi è capitato veramente un po' di tutto. Questa volta, per ricordare un tratto di quel periodo così convulso, abbiamo incontrato non un calciatore protagonista in campo ma uno che le vicende rossoverdi le ha vissute sulla panchina: Fabio Brini.

Brini nasce a Porto Sant'Elpidio (AP) e cresce calcisticamente nelle fila dell'Ascoli, nel ruolo di portiere. E proprio con la squadra marchigiana farà il suo esordio in serie A, per poi confermarsi nella massima serie difendendo la porta dell'Udinese. Una carriera che proseguirà con società importanti come Vicenza ed Avellino. Da allenatore la sua carriera ormai ventennale lo vede sedere su molte panchine, soprattutto di serie C e B.

Arriva alla Ternana, in serie B, nell'autunno del 2004, dopo che sulla panchina della società rossoverde si erano succeduti ben tre allenatori nel giro di tre mesi (preparazione compresa: Verdelli, Vavassori e Tobia) ed esonerato a soli due turni dal termine del campionato (sostituito a sua volta da Tobia), con la squadra piazzata a metà classifica al termine del campionato.

Nella stagione successiva viene richiamato, dopo solo sei turni, in sostituzione di Mister Sala e verrà sostituito alla settima giornata di ritorno da Mimmo Caso.

Nella scorsa stagione ha allenato il Fano.

Si dice sempre che da bambini il ruolo del portiere viene sempre assegnato al più scarso con i piedi. Accadde così anche per lei?

A me non andò affatto così! Infatti sia all'oratorio che nelle giovanili del San Crispino io giocavo da punta, anche a causa della mia altezza, che per quell'età era già pronunciata. Però dentro di me avevo sempre la curiosità ed il piacere di giocare a porta, e fu così che arrivò il giorno che mi decisi a cambiare ruolo e così esordii a quindici anni in prima squadra in Prima Categoria.

Lei sedeva sulla panchina dell'Ancona nella stagione 2000-01 (Ternana-Ancona 3-2, il 29/04/2001), quando venne per la prima volta da avversario al Liberati.

Sicuramente un'impressione molto positiva! Un tifo appassionato, caloroso come solitamente capita nelle città del sud, probabilmente dovuto anche al fatto di aver conosciuto categorie e qualità di gioco importanti. Un tifo che dava un aiuto concreto alla squadra fin dal momento del suo ingresso in campo. Da questo punto di vista Terni non aveva nulla da invidiare a quelle realtà!

Arrivò sulla panchina della Ternana quando la Società era già passata di mano da quelle di Agarini a quelle di Longarini. Chi la contattò?

Furono i fratelli Montemari che mi contattarono, che non conoscevo di persona, anche se sono miei coregionali. Mi descrissero le difficoltà che c'erano state in quel momento e mi dissero che ovviamente avrebbero desiderato cambiare la rotta. Non ebbi nessuna difficoltà ad accettare la loro proposta ma anzi ne fui lusingato.

Lei arrivò ad inizio stagione sostituendo Tobia, quindi ovviamente la squadra non poté costruirla. Chi conosceva già dei giocatori che ha avuto poi a disposizione?

Ne conoscevo qualcuno, come Di Deo e

Fabio Brini ricorda l'esperienza di allenatore con Jimenez, Kharja, Frick, Candreva, Peluso



Russo ed altri poi arrivarono a gennaio. Ma aldilà di quelli che io potevo già conoscere, ciò che fu importante in quella stagione era la volontà comune di tutto lo spogliatoio di fare bene. Cosa che secondo me, come ripeto, ci riuscì, visto e considerato che nonostante quello che dicevamo prima, arrivammo a soli 5 punti dall'Ascoli che rientrò nei playoff, che poi perse ma fu ripescato in serie A.

Lei sa quanto ci tengano i tifosi rossoverdi al derby contro i cugini del Perugia. Purtroppo in quella stagione arriveranno due sconfitte contro i grifoni.

La prima partita (Ternana-Perugia 0-2, il 01-11-2004 Ndr) fu abbastanza strana nella sua dinamica perché noi giocammo un ottimo primo tempo ma non riuscimmo ad andare in vantaggio, poi purtroppo nei primi minuti del secondo subimmo un goal abbastanza strano e quello ci condizionò per l'intero tempo rimasto perché noi provammo a raggiungere il pareggio ma subimmo il goal del raddoppio che ci tagliò letteralmente le gambe. Nonostante tutto questo io quella partita la ricordo ancora negativamente sotto il piano del risultato ma positivamente sotto quello del gioco espresso. Nella seconda (Perugia-Ternana 4-0, il 09/04/2005) fu una delle esperienze più negative e deludenti, non solo per il risultato ma perché si era tentato di programmarla in una certa maniera ed invece venne fuori l'esatto opposto! Aldilà della forza dell'avversario quella partita la perdemmo perché noi mentalmente non scendemmo in campo! La squadra scese in campo timorosa, impaurita, e mancammo clamorosamente di cattiveria agonistica, di voglia di vincere una partita importantissima per tutto l'ambiente. **Nonostante queste due delusioni al termine del campionato la Ternana si piazzerà a metà classifica. Lei però a due giornate dal termine viene esonerato e sostituito da Tobia.**

La verità è che ci furono dei contrasti con Longarini junior.

In particolare al termine della partita contro il Torino, terz'ultima di campionato (Ternana-Torino 1-1, il 28/05/2005), dove uscimmo tra i fischi dei tifosi, anche a causa del fatto



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES - CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 - Terni

Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it

info@laternanancaravan.it

www.laternanancaravan.it

La Ternana Caravan

che quel risultato favoriva i cugini biancorossi nella rincorsa ai playoff per la promozione in serie A, negli spogliatoi chiesi alla dirigenza quali fossero le loro intenzioni nei miei riguardi dato che se non avevano intenzione di riconfermarmi io potevo cominciare a guardarmi intorno, visto che avevo avuto delle richieste da parte di altre società. Questo non piacque al Presidente Longarini Emanuele e mi esonerarono seduta stante.

Nella stagione successiva viene richiamato dopo solo sei giornate, in sostituzione di Mister Sala. Cosa era accaduto?

Alla carica di presidente della Società non c'era più Longarini Emanuele e venne a cercarmi Longarini Senior, il quale mi propose di tornare sulla panchina rossoverde. Ci fu un chiarimento e delle scuse nei miei confronti per quanto accaduto mesi prima ed io accettai volentieri perché, nonostante tutto, io a Terni mi ero trovato molto bene.

Purtroppo le cose non andarono come speravo visto che la squadra a Gennaio venne notevolmente indebolita dopo la cessione di tutti i migliori elementi a disposizione e non arrivarono giocatori di pari livello in loro sostituzione.

Se si aggiunge a tutto ciò anche il fatto che quella era una squadra debole caratterialmente, il risultato finale non poteva essere diverso da quello che poi è stato.

Chi comandava veramente nella Società Ternana di quelle sue due stagioni?

Sicuramente i fratelli Montemari i quali erano gli uomini di fiducia della famiglia Longarini. Come detto erano loro i miei maggiori referenti.

Quale è stato il giocatore più forte che ha allenato alla Ternana?

Soprattutto nel primo anno, ma anche nella prima parte del secondo, avevo una rosa eccezionale con giocatori di grande qualità come Jimenez, Kharja, Frick, Candreva, Pe-



luso. Scegliere un nome fra questi è veramente difficile ed è quasi un peccato. Forse qualcuno di loro poteva fare una carriera ancora migliore di quella che poi ha fatto ma sicuramente la qualità non mancava.

Come viveva la città Brini, una volta uscito dal campo?

Una città che ho vissuto perché frequentavo le sue vie del centro, dove spesso ero fermato da qualche tifoso per scambiare quattro chiacchiere e dove ho ancora diversi amici. Sicuramente vivibile e molto a misura d'uomo.

Nel suo cassetto dei ricordi, quale è il ricordo più bello che ha portato via da Terni?

Sicuramente, oltre alle amicizie, l'attestato di stima da parte di tanta gente che ha capito la mia serietà ed onestà. Che poi è sempre stata la cosa a cui ho tenuto molto, più di tutto il resto.

Quando c'è stato qualche problema ed ho incontrato i tifosi per dei chiarimenti, io ho

sempre detto le cose come stavano, senza nascondere mai nulla. Un'altra cosa positiva è la stima di tanti miei giocatori dell'epoca, con alcuni dei quali sono ancora in contatto. **Ci dica la verità: le piacerebbe un giorno potersi sedere di nuovo sulla panchina della Ternana?**

Ne sarei felicissimo perché sono andato via con la sensazione di essere stato privato di qualcosa che si stava costruendo e magari avere la possibilità di dare qualcosa di più. Essere stato esonerato entrambe le stagioni perché sempre in contrasto con la dirigenza societaria non può che avermi lasciato l'amaro in bocca.

(Intervista realizzata nell'aprile 2020)

Visitate il sito www.memorierossoverdi.it: filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla storia Ternana.



La carriera di Brini in rossoverde

- 2004-2005 (SERIE B)
- 2005-2006 (SERIE B, RETROCESSIONE IN C1)

La carriera di Fabio Brini da allenatore

- 1995-96: MONTEGIORGESE (SERIE D)
- 1996-98: ANCONA (VICE) (SERIE C1 E B)
- 1998-99: FOGGIA (SERIE C1)
- 1999-02: ANCONA (SERIE C1 E B)
- 2002-04: TARANTO (SERIE C1)
- 2004-06: TERNANA (SERIE B)
- 2007: MARTINA (SERIE C1)
- 2008-09: SALERNITANA (SERIE B)
- 2011-12: PERGOCREMA (SERIE C1)
- GENNAIO 2013: CARPI (SERIE C1)
- 2014-15: BENEVENTO (SERIE C)
- 2015-16: PAVIA (SERIE C)
- 2016-17: ANCONA (SERIE C)
- MARZO 2019: FANO (SERIE C)

EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306

terni2srl@libero.it

Ordini via FB <https://m.me/laleoterni>

Ordini via WA
Leonardo +39 335 6911716
Emanuele +39 328 8988928
Mirko +39 340 1441271



Nasce "Terni nel cuore" La città rossoverde è ancor più solidale

L'anima solidale della Ternana si è fatta ancora più grande. Dopo avervi raccontato nello scorso numero le tante, tantissime iniziative messe in campo dal club rossoverde nella prima parte dell'emergenza Covid-19 per aiutare ospedali, personale sanitario e semplici persone, oggi siamo di fronte al secondo step: "Terni col cuore".

Siamo davanti a qualcosa che mai si era visto in città. Un'associazione, con protagonista principale la Ternana, nella quale il presidente rossoverde **Stefano Bandecchi** ha deciso di convogliare 500 mila euro all'anno per tre anni. Fondi che serviranno per aiutare "le famiglie meno fortunate del nostro territorio".

Nata da un'idea dello stesso Bandecchi che

l'ha lanciata attraverso uno dei suoi tanti video "motivazionali" su Instagram ha fatto subito breccia nel tessuto sociale locale tanto da prendere forma nel giro di pochi giorni. Sono bastate un paio di settimane perché dalle parole si passasse ai fatti.

Oggi "Terni col cuore" è un'associazione riconosciuta giuridicamente che ha in **Paolo Tagliavento** il suo presidente e in **Mattia Stan- te** (team manager della squadra) il suo vice.

A far parte della compagine societaria di questa realtà ci sono anche il tesoriere **Fabio Moscatelli** (amministrativo Ternana) e il consigliere **Tommaso Moroni** come rappresentante della tifoseria. Come più volte spiegato sia da Bandecchi che da Tagliavento, "Terni col cuore" deve essere una realtà aperta a tutti coloro che vorranno, già in questa prima fase, entrare e contribuire con idee e fondi.

Ma trattandosi di un'associazione che vuole aiutare "le famiglie meno fortunate del nostro territorio" fondamentale sarà la sinergia con l'Amministrazione Comunale.



le. Per questo motivo già si sono svolti i primi importantissimi incontri istituzionali. Tagliavento insieme ai membri del direttivo ha già incontrato l'assessore comunale al Welfare, Servizi Sociali e Solidarietà oltre al dirigente del settore.

Una riunione operativa finalizzata a "gettare le basi della collaborazione con l'amministrazione cittadina" come ha tenuto a precisare la Ternana Calcio in una delle tante comunicazioni con le quali aggiorna i progressi compiuti dalla Fondazione. Il calendario degli incontri ha poi visto un altro appuntamento non meno importante: quello con i rappresentanti della Croce Rossa Italiana in città, realtà che inevitabilmente avrà un ruolo importante all'interno dell'ambizioso progetto.

Anche in questo caso, il primo incontro è servito per fare il punto su quanto c'è da fare e per "confermare l'intenzione di attivare iniziative mirate al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie in difficoltà del nostro territorio".

Iniziative che vogliono rafforzare il legame tra la squadra, la società, la tifoseria e tutta la città. Questo l'obiettivo che lo stesso Stefano Bandecchi ha più volte ripetuto di voler centrare anche grazie alle tante iniziative di beneficenza messe in campo fino ad ora e in futuro.



stadium
fitness.wellness.health.place
PISCINE DELLO STADIO

Homefitness 2.0

Il progetto di Allenamento da casa
e di Beneficenza Stadium.

INFO SU

www.ternistadium.eu

Tante vittorie made in Terni ma non soltanto con i piloti

Dopo il mondiale vinto da **Paolo Pileri** nel 1975, che bissava quello di **Libbero** del '57, arrivarono anni nei quali la scuola motociclistica cittadina faticò a sfornare nuovi talenti ma non a mettere in pista nuovi progetti destinati a raccogliere vittorie e titoli. Per onor di cronaca, va ricordato che sino alla fine degli anni Settanta molti altri piloti ternani si affacciarono sulla ribalta nazionale ed internazionale ma quella vena era però destinata ad esaurirsi; sotto differenti vesta sarebbe poi rinata soltanto oltre una decade più tardi con una nuova generazione di centauri tra i quali spiccano **Mirko Giansanti** e poi **Daniilo Petrucci**. A partire dalla metà degli anni '80 infatti, non furono i corridori della Conca a tenere alto l'onore cittadino ma un insieme di manager, meccanici, tecnici ed altri professionisti che ancora oggi, anche se con il tempo hanno diversificato i propri impegni e le proprie competenze, rappresentano dei veri e propri punti di riferimento nell'ambiente delle competizioni sportive a due ruote a

livello mondiale. Senza ombra di dubbio, la scintilla che diede fuoco alle polveri schioccò nel **1985** quando, raccontato dallo stesso **Francesco Pileri** nel suo libro scritto a quattro mani con Massimo Colonna **Pileri Il segreto del Team dei record**, insieme a suo fratello **Paolo**, si ritrovarono con due MBA 125 ed un motore 250cc in dote. Certamente passione e conoscenze maturate nel tempo fecero il resto e ben presto, in quell'avventura che prese poi il via l'anno seguente, fu coinvolto anche **Giampiero Sacchi** che mise a disposizione le sue eccellenti doti di pubbliche relazioni e di gestione. Una pedina fondamentale per la realizzazione del progetto iniziale fu rappresentata da **Angel Nieto**, 12+1 volte Campione del Mondo, introdotto benissimo nell'alta società spagnola, amico personale di re Juan Carlos e personaggio capace di aprire molte porte, una tra tutte quella della **Tabacalera Ducados**, famosa marca di sigarette che, su sua richiesta, non esitò a sponsorizzare il neonato team. Era venuto alla luce il **Team Ducados** che nel 1986 si schierò in pi-

sta con due MBA 125cc, una affidata appunto ad Angel Nieto e l'altra all'italiano **Domenico Brigaglia**. Un esordio niente male se si considera che quest'ultimo fu capace di salire quattro volte sul podio, conquistare la vittoria nel GP del Belgio e concludere la stagione in terza posizione. Quella squadra familiare insomma, si era trovata subito a suo agio in mezzo a quelle che invece erano più esperte e avvezze a quell'ambiente ed aveva gettato le basi per andare conquistare, qualche stagione più tardi, il tetto del Mondo. Molte persone che ne condivisero gli esordi poi, vi rimasero fedeli sino alla sua chiusura alla fine del 1996. Ma la bella favola sembrava destinata a morire dopo soltanto una stagione; nell'87 infatti, Angel Nieto decise che con le corse poteva bastare e questa presa di posizione non solo privava la squadra di una pezza da novanta, ma anche della grande cassa di risonanza che il Campione garantiva in Spagna e che quindi giustificava il supporto della Ducados. Tra l'altro, nello stesso anno, la classe 125cc era
(segue a pag. 10)



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com

(segue da pag. 9)

destinata ad essere modificata in ottica regolamentare e limitata nel dover essere monocilindrica cosa che le MBA non erano. Per trovare una soluzione a questi problemi la squadra prima passò alle **Garelli**, poi accusò **Paolo Casoli** ed infine riuscì a trovare un accordo economico con la **AGV** che divenne il nuovo main sponsor. Percorrendo velocemente le successive stagioni 1988 e '89, dove nel frattempo arrivarono **Fausto Gresini, Miguel Reyes, Ezio Gianola, Maurizio Vitali** e la 250cc, bisogna sottolineare quelli che rappresentarono gli elementi di cambiamento più importati e cioè il passaggio alla **Honda**, marca con la quale la squadra collaborerà per gli anni a venire, e poi nel 1990 l'entrata in scena di **Loris Capirossi**. Quella di accasare Loris non fu una scelta ponderata ma quasi obbligata perché **Ezio Gianola** accettò, e come non farlo, un'offerta miliardaria dalla **Derbi** cosa che lasciava libera una 125 all'interno del team. E così quel ragazzino, Loris aveva appena sedici anni, venne catapultato dal Campionato Europeo al mondiale. Un trionfo, anzi due, si perché Capirossi non solo vinse l'iride al debutto ma lo bissò nel 1991 e così, a soli 18 anni, poté annotare nel proprio curriculum due titoli di Campione del Mondo! Tra le tante curiosità, c'è anche da dire che vincendo il mondiale a diciassette anni e centosessantacinque giorni, Loris segnò un record per essere stato il Campione del Mondo più giovane della storia; un record battuto soltanto



dopo ventinove anni nel 2019 da Manuel Gonzalez, che lo ha spodestato con i suoi diciassette anni, un mese e qualche giorno. Tornando al **Team Pileri**, nel '92 arriva la **Marlboro** mentre nel 1993 giunge invece una grande delusione con Capirossi che perde il titolo della 250cc all'ultima gara per colpa di una gomma fallata e per soli quattro punti di distanza da Harada. Non va meglio neppure l'anno seguente quando l'imolese è terzo ma tutto questo però non cambia i piani del Team Pileri Marlboro che, nel 1995, fa il suo sbarco nella classe regina. Intanto sulle moto della squadra ternana, tra ottavo di litro e 250cc, si erano alternati **Emilio Alzamora, Noboru Ueda, Giuseppe Fiorillo e Vittorio Lopez** sempre nello spirito e nell'ottica di non ricercare piloti con la valigia, ma provando a dare una opportunità a quei ragazzi che dimostravano davvero delle doti e delle capacità. Quella del 1995 fu anche l'ultima stagione che vide insieme il Team Pileri e Loris Capirossi che nel '96 seguì lo sponsor Marlboro che andò a far bella mostra di se

sulle carenature delle **Yamaha** messe in pista da **Wayne Rainey**. Francesco Pileri non si perse d'animo e mise in piedi un nuovo progetto, l'ultimo, sempre con Honda, sempre nella classe regina ma con **Alex Barros** che al termine dell'annata, in sella ad una moto privata ma con una livrea tra le più belle ed innovative mai viste nel paddock, in pratica l'effetto era

quello della bandiera brasiliana adagiata sul serbatoio e sulla carenatura, chiuse in quarta posizione, giusto alle spalle dei superufficiali **Doohan, Criville e Cadalora**. Nel frattempo la strada condivisa con il fratello Paolo e con Giampiero Sacchi si era divisa ed i tre diedero vita ad altrettante differenti iniziative: Francesco aprì una agenzia pubblicitaria, nel 1994 Sacchi divenne il manager personale di Max Biaggi che accompagnò alla conquista dei suoi primi due titoli iridati in 250cc, c'è da dire che lo era stato anche di Capirossi dal 1990 al '93, mentre Paolo Pileri, dopo un anno di stand-by, si presentò in pista nel Motomondiale '97 schierando **Noboru Ueda**. Ma quella tradizione ternana iniziata tanti anni prima non era destinata a morire e così, mentre l'esperienza di Paolo si concluse sul nascere, Sacchi decise di tentare la grande avventura. Ancora una volta fu una persona straordinaria come **Gino Amisano**, titolare della AGV, ad entrare in scena fornendo il supporto economico per mettere su la squadra che, presentata a Monza con il nome **Scuderia AGV**, schierò al via del mondiale due piloti su altrettante Aprilia: nella 125cc un certo **Valentino Rossi** da Tavullia ed in 250cc **Luca Boscoscuro** da Schio. Altra curiosità a margine; Rossifumi salì per la prima volta su una 125 da gran premio proprio grazie al Team Pileri che, era il 1993, lo fece partecipare ad un test. A fine stagione entrambi i piloti della scuderia conquistano il titolo di *Rookie of the Year*, titolo riservato ai migliori debuttanti, ma non solo questo perché Valentino vinse anche il suo primo GP in occasione della gara disputata a Ferragosto a Brno. Nel '97 l'**Aprilia** volle scommettere su quel ragazzino e Sacchi (GP per gli amici) poté contare su un trattamento da ufficiale, sempre pagando si intende, ma le cose andarono per il verso giusto ed il *Dottore* vinse così il primo dei suoi nove Campionati del Mondo conquistando ben undici vittorie su quindici gran premi. Lo stesso anno la squadra ternana schiera anche due 250cc con la **Scuderia Mobil-1 AGV** e sulle moto salgono **Eustaquio ed Idalio Gavira**, due fratelli spagnoli, ma i risultati furono tutt'altro che memorabili. Intanto si viene formando anche un bel gruppo di persone che lavorano a questo progetto, molte ternane, un gruppo al quale



LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

GREG

TERNI - VIA 1° MAGGIO 9/A
(ANGOLO VIA PETRONI)
TEL. 346 63 58 930

Trattoria - Pizzeria

Il Gatto & La Volpe

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

f : **il gatto e la volpe**
strada di san Carlo, 141 05100 Terni



tato all'Aprila, GP si ritrovò così a dover ricostruire e questo diede vita lo stesso anno, alla nascita della **Scuderia Carrizosa**; lasciate le moto di Noale acquista due **Honda TSR** e le affida a figliol prodigo **Boscuro**, che ritorna a casa dopo una esperienza in un team olandese, ed a **Roberto Rolfo**. Fu una stagione di transizione, difficile, complicata ma che professionalmente aprì le porte ad un grande cambiamento. E' infatti alla fine di quella stagione che Sacchi viene chiamato dalla **Derbi** per gestire il ritorno in pista delle **Bolas Rojas** che da alcuni anni erano state assenti dai campi di gara. Inutile dire che di tutto il lavoro si fece carico il gruppo di persone che costituivano la Scuderia Carrizosa e che, con l'arrivo di altre professionalità e del tecnico austriaco **Harald Bartold**, diedero il via alla rinascita sportiva nel reparto corse approntato a Martorelles alla periferia di Barcellona. Prima la Derbi e poi, conseguentemente all'acquisizione da parte della Piaggio del marchio spagnolo, anche della Gilera, brand che l'azienda di Pontedera portava in dote insieme a quelli della Moto Guzzi, Laverda, Ape, Vespa e Piaggio stesso. Anni fantastici nei quali si giunse alla conquista due titoli mondiali con **Manuel Poggiali** nel 2001 e **Marco Simoncelli** nel 2008, uno in 125cc ed uno in 250cc, e di ben otto iridi con Aprilia, quattro piloti e quattro costruttori. Si con Aprilia, perché nel frattempo la Piaggio acquistò anche la Casa di Noale e **Giampiero Sacchi** divenne **Direttore delle Attività Sportive del Gruppo**. Anche per tutti noi, mi ci metto anche io, furono anni di

grande crescita professionale; una crescita continua che ci portò dal lavorare in un team familiare a farlo per un grande gruppo. Finita l'esperienza in Piaggio nel 2010, per Sacchi non erano però finiti i sogni e quindi a partire dal 2011 da vita alla **Ioda Racing** che sarà capace di produrre e far scendere in pista nel Motomondiale prototipi in tutte e tre le classi: dalla CRT schierata insieme alla MotoGP, alla Moto2 sino alla Moto3. E di quel gruppo di persone che iniziarono in quel lontano 1985 cosa rimane, così come dei tanti



nel 1998, dopo che l'Aprilia si prese Valentino internamente portandosi via anche tutto lo staff tecnico che aveva in **Mauro Nocchioli** il capomeccanico, lasciando così Sacchi senza pilota di riferimento e meccanici, si uniscono buona parte di quelli che per tanti anni avevano costituito l'ossatura del Team Pileri e, tra tutti, **Mario Galeotti**. Nonostante avesse regalato un mondiale quasi inaspet-

stata capace di sostituire a quella tradizione fatta di piloti un'altra fatta di professionalità differenti ma sempre vincenti. Se Mirko Giansanti prima e Danilo Petrucci poi, a parte i grandissimi sacrifici fatti dalle rispettive famiglie che non vanno certamente dimenticati, hanno poi potuto calcare le piste del Motomondiale, un po' lo devono anche a questo nuovo corso. Nel caso di Mirko infatti, fu proprio con la squadra di Paolo Pileri che corse nel Campionato Europeo e debuttò nel 1996 come wild card nel GP del Mugello, attirando in seguito le attenzioni del Team Matteoni così come Danilo, dopo aver partecipato e vinto per anni nelle derivate di serie, fece il balzo tra i prototipi grazie a Giampiero Sacchi ed alla sua Ioda.





MEDIA POINT
GROUP
0744 406271 338 3205393

VIA LEOPARDI 28-TERNI
P AMPIO PARCHEGGIO P

BRONDI WINDOW



34,90 €

BRONDI
Chi Parla





09:30-12:30
16:00-19:00



GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI



ANTONELLI



per i tuoi occhiali

TERNI
Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO
Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA
Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE
Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347



ENRICO BORGHİ:

«Terni deve esibire la sua cultura motoristica»

Enrico Borghi, 55 anni, giornalista, una delle più belle penne capaci di raccontare di moto. Una vita passata tra le due ruote, sia artigiate che lisce, cinque lustri da inviato, anche negli Usa, sui campi gara del Supercross, del Mondiale Cross e della MotoGP, poi tre anni da Direttore. Sempre a Motosprint. Da poco più di un anno è anche editore di un nuovo magazine all'interno del panorama delle riviste di settore, Sick. Prima di tutto questo però, Enrico è un amico, un amico vero, un compagno di viaggi in tanti Gran Premi, li dove se pur

in angoli differenti del mondo, le abitudini di chi vive il paddock sono sempre le stesse. Raggiunto telefonicamente nel rispetto delle attuali limitazioni legate al Covid-19, lui gentile come sempre, non si è tirato indietro nel concederci questa intervista dove racconta tante cose e



di come vorrebbe in futuro le corse delle moto. Buona lettura...

La prima domanda è banale ma inevitabile: come stai vivendo questo momento così difficile legato al Covid-19 e come sono cambiate le tue abitudini?

“Dal punto di vista lavorativo è dura perché noi non possiamo fare tutto al telefono dato che le storie che raccontiamo si basano su rapporti umani, su ricerche, sull'andare nei posti, sul parlare con le persone; e siccome siamo blindati in casa, tutto questo non si può fare. Ma va bene lo stesso, tutto passerà ed in ogni caso in tempo di Coronavirus siamo riusciti a pubblicare un numero di SLICK (a metà aprile) e stiamo lavorando al prossimo, nell'attesa che si torni alla normalità.”

Inevitabilmente il diffondersi del Covid-19 ha inciso sulla programmazione dei vari campionati, generando allo stesso tempo problematiche logistiche ma anche economiche a promoter ed organizzatori. Facciamo un gioco, domani mattina ti svegli Ezpeleta, sei seduto alla sua scrivania di Madrid e devi trovare le giuste soluzioni per Motomondiale e WSBK per questo 2020: prenderesti in considerazione il fatto di non disputare i campionati o proveresti a far correre più gare possibili anche se poche?

“Farei esattamente ciò che sta facendo Carme-

lo, che è una persona di buon senso. Raccoglierei dati ed informazioni ed aspetterei giugno-luglio per decidere. Oggi sarei più propenso a fermarmi, a riordinare le idee, cercando denaro e quant'altro per preparare un 2021 di rilancio; però lo dico oggi, magari in agosto potrei cambiare idea. Il problema è che in questa situazione siamo in mano ai Governi, quindi a qualcosa di più grande di noi. Ci saranno nuove Leggi, protocolli sanitari a cui attenersi, ed ogni Paese potrebbe averne uno diverso. Ecco, quello già potrebbe fermarci: se quel Paese non ti vuole o ti impone norme troppo severe, tu non puoi fare niente. In ogni caso bisogna valutare i protocolli sanitari e capire che mille o duemila persone in un paddock sono un assembramento; inoltre i circuiti a porte chiuse rappresentano un disastro finanziario per l'organizzatore e non tutti sono disposti a pagare la Dorna per ospitare una gara che non prevede pubblico e quindi nessuna entrata economica. Ricordiamoci inoltre cosa significherà viaggiare in aereo, fra precauzioni e paure varie... E poi, se certi Paesi chiederanno una quarantena? Un Gran Premio non durerà una settimana, ma venti giorni. Tu arrivi, stai un periodo in hotel e poi vai in circuito nella speranza che nessuno, nel frattempo, si sia ammalato? Cosa facciamo, corriamo dieci Gran Premi così? Il gioco vale davvero la candela?”

Tu sei legato a doppio filo alle moto ed alle corse in genere, conosci perfettamente sia il mondo dell'off-road, quello vero, quello americano, così come quello della velocità: come sono cambiati nel tempo ambienti e piloti?

“Il grande cambiamento è arrivato con le televisioni, soprattutto quelle a pagamento. Si è creato un circolo vizioso: aumentano i costi e servono più soldi, la TV promette di farteli trovare perché puoi convincere un maggior numero di sponsor. Quindi apparire “meglio” in TV, per guadagnare di più: questo ha stravolto il nostro sport, che era fatto di spontaneità. A volte c'erano anche comportamenti non proprio impeccabili, però facevano parte del bello del nostro mondo. Ci mostravamo per ciò che siamo. La TV a pagamento ha stravolto il modo di pensare e di agire di tutti. I piloti sono radiocomandati, non sono più liberi né spontanei, dicono quello che la squadra dice loro di dire per compiacere il tal sponsor; di conseguenza si sono adeguati tutti, meccanici, ingegneri, team manager. La payTV fa spettacolo, non informazione. Ti segue ovunque, sempre, produce contenuti per 24 ore, tutto deve essere perfetto... Quindi ha costruito un mondo che è bello da vedere per il grande pubblico, quello che sta davanti allo schermo, ma non è del tutto reale. Quando le telecamere vanno via, infatti, tutti sono molto diversi... E secondo me

LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI



sono migliori, perché più veri. Per me, e vale per il Fuoristrada come per la Pista, questo sistema tipico dello sport di oggi ha tolto al motociclismo gran parte del suo DNA.”

OK, allora torniamo al gioco di prima: da CEO di Dorna, come ti piacerebbe che fosse il Moto-mondiale del futuro? Come lo cambieresti per renderlo più vicino a come lo vorresti tu?

“Di sicuro bisognerà ridurre i costi – team, piloti, sviluppo, ecc... – perché abbiamo davanti anni duri: siamo messi molto peggio del 2008, questa crisi è devastante. E mi collego al discorso precedente: ridurrei il potere delle pay TV, perché devono svettare i veri attori di questo sport, piloti e team, che invece spesso finiscono per essere “figure” dello spettacolo televisivo. Bisogna almeno trovare un equilibrio, perché la MotoGP assomiglia sempre più ad un format TV. E poi devono migliorare i rapporti tra piloti-team e gli appassionati: non è possibile pensare che tutto si riduca ai social. I top team si stanno chiudendo al mondo esterno, stanno limitando le relazioni vere, umane. Invece nello sport è un errore: bisognerebbe recuperare certi valori che magari, in futuro, ci premerebbero. Quindi mi terrei lo sport, nel senso dei suoi valori, dell’umanità, della fantasia, del talento delle persone; e gestirei la tecnologia che, se gestita bene, è un aspetto fondamentale degli sport dei motori.”

Dopo oltre venticinque anni da inviato, adesso alla tua professione di giornalista hai affiancato quella di editore. Dopo una vita a Moto-sprint, di cui appunto sei stato prima inviato e infine direttore, hai lasciato tutto per sposare un nuovo progetto: hai fatto nascere SLICK, nato per raccontare storie. Da dove nasce questa idea?

“Ho realizzato che in quasi trent’anni ho fatto tutto quello che sognavo di fare: Motocross,

Supercross USA, MotoGP. Fino alla Direzione. Quindi sono andato ben oltre le mie aspettative. Ad un certo punto non c’era più nulla che potessi fare, in quel contesto, invece io ogni tanto ho bisogno di cose nuove. Quindi avere perciò la possibilità di creare progetti nuovi, come editore, per me è molto eccitante. Ho pensato che fosse il momento giusto, per esperienze fatte, età e maturità. SLICK è una casa editrice che farà tante cose, ma in sostanza vo-

gliamo raccontare storie, quelle che non puoi trovare sullo smartphone, dove invece ci sono le notizie e i commenti; così abbiamo iniziato creando un magazine internazionale pensato come un libro, e presto aggiungeremo anche i libri veri e propri. I prodotti cartacei non sono finiti, però devono ricollocarsi.”

E se ti chiedessi di raccontarne una su Terni, di storia, su quello che ha rappresentato nel mondo delle corse e dei motori, cosa scriveresti?

“Di Terni mi piacerebbe fare un racconto che diventa una sorta di dipinto riguardante una delle città italiane dove c’è la cultura del mo-

tore, del motorismo, che sia riferito alle auto o alle moto. Terni fa parte di uno scacchiere del motorismo italiano e la disegnerei come una parte di un grande puzzle che però è stata un po’ dimenticata dai contemporanei; nel mio racconto auspicherei, descrivendo ciò che è stata, che Terni recuperasse la sua cultura motoristica. Deve esibirla, quindi, organizzando mostre ed eventi, anche di racconto e di intrattenimento. Per far capire ai giovani cosa è stata. E mi piacerebbe anche partecipare a questi incontri con i personaggi di Terni. Questo è ciò che immagino anche per le città della mia regione, l’Emilia Romagna, e per tanti altri posti in Italia. Adesso concedimi un’appendice, anche se non mi hai fatto una domanda specifica: la mia grande preoccupazione a causa del Coronavirus non è relativa soltanto alla mazza che abbiamo preso, ma a come noi saremo dopo. La cosa che mi preoccupa di più è il fatto che gli italiani possano dimenticarsi di quello che noi siamo e siamo stati. Gente di fantasia, di grande intelligenza, spesso genialità. Gente reattiva, che sa lavorare. E lo abbiamo fatto vedere anche nel mondo dei motori, auto e moto. Se torneremo “a fare gli italiani”, la mia preoccupazione svanirà; se invece non ci ricorderemo chi siamo stati e cosa sappiamo fare, allora il futuro dovrà preoccuparci.”

Come non condividere tutto questo? E nella certezza di ricordarci tutti di essere italiani non ci resta che un: “A presto Enrico, ci si vede in pista!”



Caffè
2000

RIVENDITA BIGLIETTI
CIRCUITO VIVATICKET.IT



PARTNER
UFFICIALE



WESTERN UNION
WU
INVIA E RICEVI DENARO QUI



TERNI - VIA NARNI, 246 - TEL. 0744.812503 - 327.4450465



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NULLI

PER LA TUA
PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

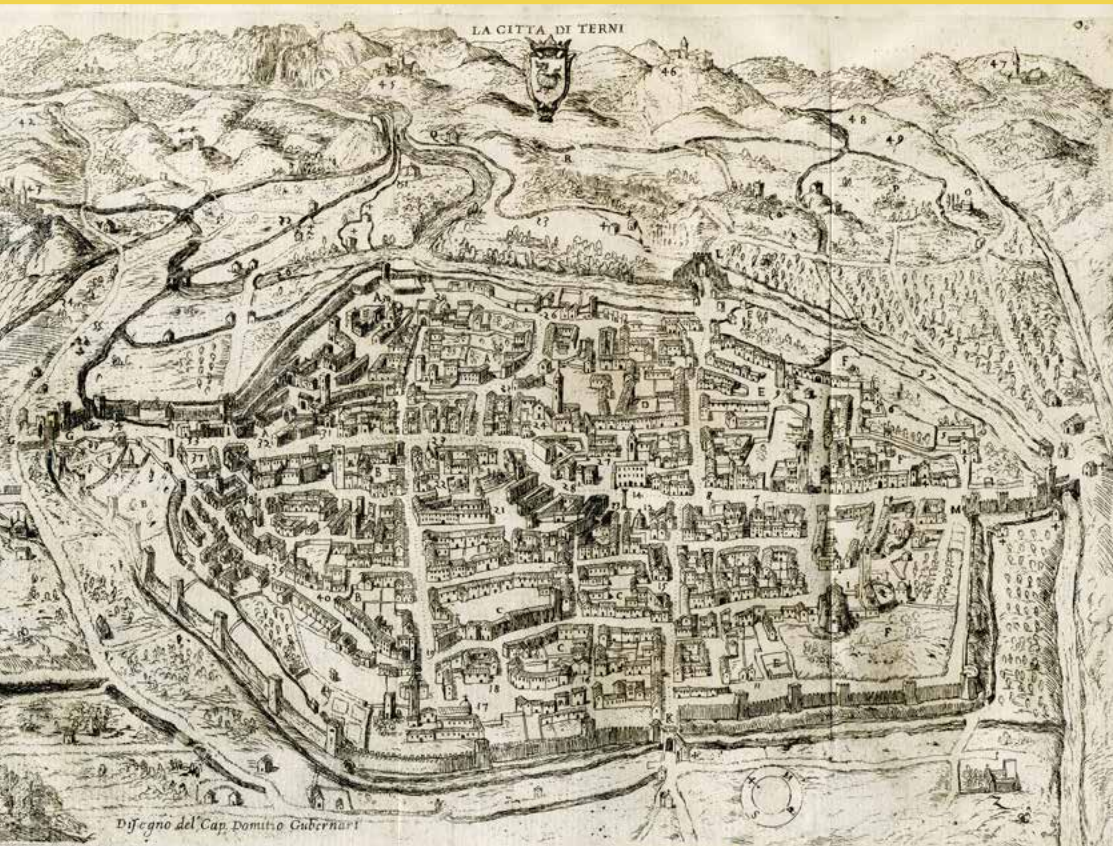
info@photocoffee.it

Il Seicento ternano

Per immaginare la nostra Terni del XVII secolo, può tornarci utile far riferimento ad una incisione all'acquaforte realizzata su lastra di rame da un disegno del capitano **Domitio Gubernari**, un ingegnere dell'esercito pontificio, che fu tra l'altro edita anche nella *Historia di Terni* di Francesco Angeloni nel 1646 oppure, ad una veduta paesaggistica contenuta nel *Theatrum civitatum et admirandorum Italiae...* della stamperia olandese Blaeu. Una curiosità prima di proseguire: quella veduta del capitano Gubernari, per scelta del Comune, nel 1640 fu incisa e distribuita gratuitamente a cittadini e forestieri, in una vera e propria

operazione di marketing dell'epoca. Un elemento importante che si evince da entrambe queste opere è il fatto di come fosse importante il rapporto tra l'acqua ed il territorio, il tutto rappresentato da un intricato e complesso reticolo di canali naturali ed artificiali. Molti di questi corsi d'acqua oggi non sono più visibili ma al tempo quelli del *Raggio Vecchio*, del *Raggio Nuovo*, della *Forma Cittadini*, del *Gobbo*, del *Pastore* e molti altri, raccontavano di una città operosa che proprio dall'acqua traeva la propria forza. Una Terni laboriosa, ordinata, piena di attività produttive ma anche di orti ricchi di alberi da frutto e di eleganti giardini all'italiana. L'acqua è sempre stato un ele-

mento fondamentale per la nostra città e lo stesso Silvestri, raccontandone la storia alla metà dell'800, non manca di sottolineare come "La città, in antico come al presente, aveva eccellente acqua potabile dai suoi pozzi; facile è rinvenire pure e freschi sorgenti per ogni dove...". Il Seicento ternano fu contraddistinto da un periodo di pace che coincide con il dominio papale e che trovò in Roma così nelle famiglie **Aldobrandini** e **Barberini**, una sponda sicura. Lo stesso **Francesco Angeloni** fu segretario del cardinale Ippolito Aldobrandini così come **Angelo Rapaccioli** fu legatissimo al cardinale Maffeo Barberini, il futuro **papa Urbano VIII**. Terni era suddivisa in **quindici parrocchie**, era circondata da alte mura quadrate in pietra che contavano anche di **trenta torrioni**, di cinque porte per accedervi, due delle quali dotate di ponti e, al suo interno, si contavano fino a **trecento torri**. **Sei erano i rioni**: Di Sotto, dei Rigoni, degli Amingoni, dei Fabbri, di Castello e degli Adultrini e la popolazione contava su circa **ottomila anime**. Nel **1657** la nostra città fu imperversata per sei mesi dalla **peste** che si diffuse proveniente da Napoli dove aveva già fatto contare moltissime vittime. Si ricorse a mille provvedimenti per debellarla, incluse le suppliche a tutti i Santi protettori, ma nonostante questo i decessi furono tanti al punto che neppure il cimitero era più in grado di contenere le salme e per tanto, il Comune fu costretto ad approntare una nuova area nella zona sud-ovest per potergli dare degna sepoltura. Un episodio legato a quel periodo, e che vale la pena sottolineare, vide come protagonista la famosa **Torre Barbarasa** edificata dall'omonima potente famiglia ternana che visse a cavallo dei secoli XV e XVI. Nonostante i soldati vennero posti di guardia alle porte della città per evitare che i forestieri potessero entrarvi, che al Duomo ed in tutte le chiese si proseguisse senza sosta a celebrare funzioni religiose per ingraziarsi la benevolenza dei Santi, che le osterie e luoghi di ritrovo venissero chiusi, i casi di contagio iniziarono a moltiplicarsi tanto che nel 1657, un anno dopo il nascere dell'epidemia, non vi era ancora maniera per fermarla. Fu così che **Sebastiano Gentili**, vescovo in quel periodo, organizzò una grande processione per le vie cittadine ed al termine della stessa salì sulla torre che era l'edificio più alto di Terni, e procedette all'o-



CBF Laboratori

☎ 0744 1923202

Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari

Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus

Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti

Formazione continua dei nostri collaboratori

Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

A.S.D. Drago Boxing

"Nello Sabbati"



Narni (Tr)



LIVING APARTHOTEL

Un hotel ternano a Bucarest

DAJE! VISITA
LA ROMANIA!

+39 335 6599044

Bucarest, Sector 3
Str. V. Lucaciu, 45
ph. +4 031 100 12 10
+4 0799 931 100



DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE FONDATA DA VAIRO NELLI

PER LA TUA
PUBBLICITÀ

0744.4406172
335.1312333

info@photoecoffee.it

stensione della reliquia del Preziosissimo sangue, invocando la protezione divina ed alla benedizione della città. Ancora oggi sulla parete della torre che incide su Via Roma, è visibile una targa a ricordo di quell'evento. In ogni caso, come già abbiamo sottolineato, il XVII secolo fu per Terni un periodo di pace caratterizzato anche da tante figure che si elevarono a livello nazionale per le proprie prerogative professionali. **Francesco Angeloni** per esempio eccelse come storico,



umanista e grande antiquario, **Anastasio De Filiis** fu un astronomo di fama riconosciuta e addirittura tra i fondatori dell'Accademia dei Lincei, **Caterina Tramazzoli**, conosciuta poi con il nome di Madre Maria Eletta di Gesù, che giovanissima venne chiamata a dirigere prima un Carmelo a Vienna e poi un altro a Praga commissionato direttamente dall'Imperatore Federico III d'Asburgo dove a tutt'oggi viene venerata, ed ancora **Lattanzio Mazzancoli**, beato sacerdote dell'ordine minore, al quale vengono accreditati numerosi miracoli. Terni fu anche meta di famosi ed importanti personaggi dell'arte e della cultura che provenienti da Roma, non mancarono di soggiornarvi e lavorarvi: **Antonio da Sangallo il Giovane** diresse i lavori della *cava paolina alla Cascata delle Marmore*, **Jacopo Barozzi da Vignola** e **Carlo Fontana** curarono il rifacimento del *Ponte Romano* ma ancora **Carlo Maderno** o **Girolamo Troppa**. Ciò che però continuava a caratterizzare la nostra città era il suo essere una città di frontiera e per questo fu tantissime volte attraversata da truppe impegnate nelle varie successioni che caratterizzarono quei periodi, da quella spagnola a quella polacca sino ad arrivare a quella austriaca. Tutto questo, frutto anche le tante diserzioni, portò al compiersi di atti di saccheggio e violenza contro la popolazione e contro le stesse casse comunali. Il tessuto sociale, vista la conclamata devozione alla Roma papale, era soste-

nuto dalla grande presenza del clero al quale era demandata la gestione della scuola e di tutti gli enti di utilità pubblica. Nel clero quindi convogliavano la maggior parte delle donazioni e delle imposte che venivano poi utilizzate per il sostentamento di tutte quelle attività. La vocazione del territorio era quasi prettamente agricola e lo sfruttamento veniva gestito se non totalmente, in buona parte in regime di mezzadria e cioè dividendo i benefici tra la proprietà delle terre, concedente, ed il col-

tivatore, mezzadro, che rappresentava anche la sua famiglia, famiglia colonica. La **coltivazione dell'olivo** era senza dubbio la più presente ma i numerosi corsi d'acqua diedero vita anche ai primi progetti di **piccole industrie** come quella di una segheria idraulica, parliamo del 1715, una **ratiera per le lavorazioni tessili** a telaio del 1730 e poi successivamente, ma siamo già alla fine del XVIII secolo, anche di una **ferriera** per opera della famiglia **Gazzoli**. In effetti, soltanto dalla seconda metà del Settecento si potranno notare quelli che saranno i sintomi di una ripresa economica e coincideranno con l'invasione degli eserciti napoleonici dello Stato Pontificio. Sarà in quel periodo che sorgerà un patriziato colto così come una borghesia intellettuale, entrambi ansiosi di un affrancamento da Roma e dal Papato. Il nuovo secolo però si aprì con un altro evento tragico e cioè con il **terremoto** che nel **1703** colpì la città lasciandole come dote tantissimi edifici danneggiati o diroccati.

Si dovette quindi provvedere al loro ripristino e fu così che in molti casi, anche di fronte a strutture medioevali, si procedette con l'apposizione di intonaco sulle originali pareti in pietra, si chiusero porte e finestre per aprirne altre e molti palazzi, anche nobiliari, cambiarono il loro aspetto: da quello **Manassei** a quello **Carrara**, dal **Fabrizi** al **Canale** sino al **Gazzoli** molti aspetti e prospetti non furono più come prima. Ma i danni maggiori furono figli del secolo precedente quando per affermare l'orrore dello *stil gotico* reo di essere tetto e triste, tutto venne votato al bianco ed alla luce con la cancellazione di pitture murali, la rimozione di bifore e rosoni e l'apertura di finestre sulle antiche mura delle chiese. Si demoliscono, come nel caso delle chiese di **San Francesco** e **San Pietro**, i sepolcri dei Capitani ed i loro trofei fatti di armi e bandiere. Sempre agli inizi del Seicento, il vescovo **Antonio Onorati** diede il via alle ricerche per trovare il corpo di San Valentino che già era collocato all'interno di un cimitero pagano, luogo dove poi sorse la basilica. Fu così che tra il **1605**, anno del ritrovamento, ed il 1618 si assisti al restauro della chiesa ed alla costruzione del convento dei padri carmelitani scalzi. Nel **1625**, dopo la visita a Terni dell'arciduca **Leopoldo d'Austria**, e della sua promessa di restituire una parte del cranio del Santo che era



stato donato alla sua famiglia, si procedette alla realizzazione dell'altare maggiore in marmo con il contributo dello stesso arciduca e di altre famiglie ternane. Il Seicento è il secolo nel quale si trova traccia anche del primo pittore attivo in città: **Ludovico Carosi**. Sua la decorazione della cupola della chiesa del Carmine. Alcune delle notizie e dei fatti indicati in questo articolo sono tratti dal un volume facente parte di una serie intitolata *Storia Illustrata delle Città dell'Umbria* che, per ciò che concerne Terni, è stato curato da **Michele Giorgini**.

eaTech

SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT

MEDIA POINT
GROUP
0744 406271 338 3205393

VIA LEOPARDI 28-TERNI

P AMPIO PARCHEGGIO **P**

HERE
OPEN
09:30-12:30
16:00-19:00

MINUTI ED SMS ILLIMITATI
Very MOBILE
30 GIGA
4,99 Euro/Mese



DIZIONARIO COVID TERNANO

- Virus: lu Virusse
 - Asintomatico : ncià ncazzo
 - Distanziamento sociale: bbónu, n te mòessi
 - Dispnea : muri sfisiatu
 - Intubato: s'è fatto danculo
 - Estubato: l'ha scappottata
 - Picco : lu Piccu
 - Lock down : chiudi ggìu tùttu
 - Smart Working: lavorà là ccàsa
 - Assembramento: pipinàru
 - Pre Triage: véni qua che te dàmo n occhjata
 - Autocertificazione: ma dó vai cuzzurànnu?!
 - Positivo: l'ha cchiappàtu
 - Quarantena: nte mòessi da casa che appesti tutti
 - Flash Mob: bardà, me raccomandò, puntuali
 - Allarmismo: stéte in campana
 - Guanti e mascherina: tocca bardàsse
 - Pipistrello: bestia cinese che se màgnano loro
 - Congiunti: lu picchiu e la picchia
 - Contagio: oh, te pòzzo toccà?
 - Cibo take-away: chiàppa e va a magnà là ccasa tua
 - Complottismo: non cósse crede
 - Salvini: lu cazzàru verde
 - Conte: grattamoce li cojoni, ècculu che parla
 - Immunità di gregge: tutti a pecorònzio
 - #IORESTOACASA#: mé so rotto li cojoni
- m.m., un ternanu sincéru

Non sempre le nuvole offuscano il cielo: a volte lo illuminano

- Elsa Morante



FAUSTO MODA